

CONSEGNA / DONAZIONE LINEA CADORNA

Opere di recupero "Linea difensiva nord ovest detta LINEA CADORNA"

Como 22 novembre 2008 località Monteolimpino Fortino Monte Sasso

Le fortificazioni difensive del confine nord ovest esposto verso la Svizzera, meglio conosciute come "Linea Cadorna", furono costruite dalla seconda metà del 1915, proseguirono nel '16 e terminarono nei primi mesi del 1917. L'intenzione difensiva, prendeva spunto dal potenziale pericolo d'invasione da parte dell'impero austro-ungarico della neutrale Svizzera, aggirando il fronte italiano per raggiungere la pianura padana, in particolare attraverso il vallo ticinese, posto a soli sessanta chilometri da Milano. Dopo i fatti che coinvolsero il neutrale Belgio con l'invasione delle forze germaniche e prima della dichiarazione di guerra effettuata dall'Italia alla Germania (28 agosto 1916), l'esercito concluse l'opera difensiva. Il manufatto (appartenente alle vestigia della grande guerra), si estende per circa 700 chilometri dal monte Dolent - monte Rosa, per arrivare allo Stelvio, coprendo il confine dall'Ossola, al lago Maggiore, cannobino, confine ticinese Iariano, al Pizzo Scalino e passo Spluga, alle orobie a confine con la Valtellina, per arrivare allo Stelvio, suddiviso in settori. Il territorio comasco appartiene al terzo, correndo lungo la linea sottosettoriale di Mendrisio, da Cavallasca a Gravedona, passando per il Bisbino, il Generoso, il monte d'Orimento, sasso Gordona, monte di Lenno, il Galbiga, Sasso di Menaggio, passo sant'Jorio, Pizzo di Gino, Gravedona e passare poi alla sponda lecchese nella zona di Piona col forte Montecchio. Tutto a difesa dei potenziali passaggi su sentieri e mulattiere, considerate facilmente praticabili. Il tempo ha ricoperto quasi tutto e la mano umana ci ha messo del suo, danneggiandone buona parte.

Nell'ambito del novantesimo anniversario della fine della grande guerra, gli alpini comaschi hanno ritenuto di riportare alla luce alcuni tratti delle opere di fortificazione, affinché i più giovani, si rendano conto sia dell'esistenza della struttura, sia di come poteva essere impostata la vita in quei frangenti e come si svolgeva l'attività all'interno delle trincee.

Questo per mantenere viva la memoria all'interno della scelta associativa, compiuta con un percorso durato l'intero 2008, osservando il motto ... **"per non dimenticare"**... dedicato alla necessità di non disperdere il ricordo dei sacrifici di coloro che furono costretti a partecipare al conflitto. In quest'ambito s'è sviluppata l'idea del recupero, preparato nel 2007 ed effettuato nei mesi estivi del 2008, grazie al supporto e alla diretta collaborazione dell'ente Parco Spina Verde, d'imprenditori, e della Fondazione Comasca, sponsor dell'iniziativa. L'operazione ha riportato alla percorribilità di circa 500 metri di camminamenti, oltre alle camere, punti di riposo e depositi vari, impianti di servizio e sistemi idrici. Il lavoro effettuato -dalla fase preparatoria all'esecutiva- ha richiesto **4629 ore lavorative**, occupando più di **500 alpini** che hanno operato per **58 giorni**, ai quali si devono aggiungere le giornate di progettazione, impostazione e bonifica del territorio (un'altra trentina).

Il prossimo 22 novembre, sarà effettuata la simbolica consegna-donazione del manufatto recuperato, seguendo il percorso indicato dalle apposite **11 bacheche descrittive**, con una cerimonia nella quale saranno *"parte attiva"* i ragazzi delle scuole cittadine che oltre a percorrere la trincea, saranno attori della rappresentazione collegata, attraverso una ricostruzione storica, la lettura di brani, l'esecuzione di canti ed alcune simulazioni.

Alla cerimonia saranno presenti le autorità territoriali (Prefetto, Questore, Sindaci, il presidente del Parco, rappresentanze militari, associative e imprenditoriali) gli alpini esecutori dei lavori, il Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini Corrado Perona insieme a consiglieri dell'ANA che, con quest'atto, concludono il lungo percorso che ha impegnato l'associazione nell'intero anno nelle località del conflitto, dal Grappa all'Adamello, al Pasubio, al Lagazuoi, all'Ortigara, al Piave, al Pal Grande e Pal Piccolo, al Col di Lana, a Trento per chiudere al Fortino di Monte Sasso nel comasco durante il giorno di consegna di un pezzo del museo all'aperto formato da tutte le trincee recuperate nelle zone del fronte italiano e austriaco, del quale la Linea Cadorna comasca è parte.

Dopo la mostra dedicata alla grande guerra esposta in ottobre in Villa Gallia, l'incontro intende essere la continuazione dell'operazione dedicata ai giovani, nell'intento di mantenere viva la memoria e trasmettere il ricordo degli eventi che, presi ad esempio, costituiscano lo stimolo al miglioramento di comportamenti e convivenza. Per gli alpini comaschi, è la conclusione di un impegno iniziato lo scorso aprile con la consegna del tricolore alle scuole d'ogni ordine, svolta in 122 località sede d'altrettanti gruppi alpini, continuata con le celebrazioni commemorative, proseguita con i colloqui nelle scuole finalizzati all'evento, per concludersi con la simbolica donazione dedicata a tutti: pubbliche amministrazioni, enti, scuole, giovani, popolazione, affinché attraverso le visite, possano vedere, valutare, comprendere e vivere particolari emozioni.

Gli alpini con questo gesto vogliono allargare il concetto di ricordo della memoria ad ogni cittadino.

PROGRAMMA

CONSEGNA DELLE OPERE DI RECUPERO DELLA LIEA AVANZATA FRONTIERA NORD Denominata LINEA CADORNA

COMO 22 NOVEMBRE 2008 – Collina del Baradello Fortino Monte Sasso

- Ore 8** ritrovo a Como Monteolimpino zona via Cardano
A Cavallasca presso Villa Imbonati sede del Parco Spina Verde.
- Ore 8,30 – 9** concentrazione per le vie d'accesso quindi partenza verso Monte Sasso
seguendo percorso storico per raggiungere il fortino.
- Ore 10** visita alle trincee – rappresentazione storica, letture e canti, a seguire consegna
e interventi commemorativi.
- Ore 11** incontro di ristoro fra partecipanti e studenti.
- Ore 12,00** termine e rientro alle zone di partenza.

ISTRUZIONI PER RAGGIUNGERE IL FORTINO DEL MONTE SASSO

- Dal piazzale della chiesa parrocchiale di Cavallasca, imboccare, sulla destra via XX Settembre e percorrerla fino al bivio (mt. 100 ca)
- Al bivio, imboccare, sulla sinistra, via Carbonera e percorrerla fino al crocevia (mt 100 ca)
- In coincidenza del percorso sterrato, imboccare via Maiocca (a tratti sterrata e a tratti pavimentata) e percorrerla, senza deviare, fino al bivio in prossimità della cancellata metallica, sulla sinistra che segna il confine italo-svizzero (mt 600 ca)
- Al bivio imboccare la mulattiera, sulla destra, che tende a salire e percorrerla fino al Fortino del Monte Sasso (mt 300 ca)

Date le condizioni del percorso, i divieti di transito, la mancanza di aree di sosta, è consigliato di raggiungere a piedi il luogo della cerimonia.

Il tempo occorrente, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Cavallasca, è pari a 15 minuti.

Coerentemente col percorso a piedi, sono disponibili aree di parcheggio nei pressi del Municipio di Cavallasca (da cui sarà previsto un servizio navetta per il fortino, previa richiesta di detto servizio da effettuare all'indirizzo tel. della Sezione a piè pagina) , **in via Carbonera e all'inizio di via Monte Sasso.**